

1. **CATALOGAZIONE:**

* **Titolo dell’opera:**
* **Autore:** artigiani mosaicisti anonimi
* **Datazione/Periodo storico:** 547
* **Tecniche e Materiali (o Supporti):** mosaico di tessere in pasta vitrea su muro
* **Dimensioni:** grandi dimensioni
* **Collocazione attuale:** Ravenna – Basilica di San Vitale

1. **DESCRIZIONE OGGETTIVA ovvero ICONOGRAFICA:**

La disposizione delle figure è la stessa dell'altro corteo. Queste due scene rappresentano le offerte imperiali alla città di Ravenna. Si tratta di *cerimonie simboliche*, mai avvenute nella realtà.

Questa scena è più vivace dell'altra perché i costumi femminili sono più variati nelle fogge e nei colori. L'imperatrice si riconosce perché è più alta, ha le vesti e gioielli più ricchi, ha l'aureola. In mano porta il calice d'oro per la messa.

Sull'orlo della veste si vede un ricamo con i re magi*: è un rinvio alla chiesa di Sant'Apollinare nuovo, dove si trova un mosaico con tema analogo a questo*.

Vicino a lei le due dame sono ***Antonina*** e ***Giovannina***, la moglie e la figlia di ***Belisario***. Le altre dame che entrano in scena e hanno tutte la stessa fisionomia, sembrano essere molte e continuare anche oltre la tenda.

1. **INTERPRETAZIONE DEL MESSAGGIO DELL’ARTISTA ovvero DESCRIZIONE ICONOLOGICA :**

Mentre nel pannello raffigurante Giustiniano i personaggi veramente di rilievo sono due, qui invece, nel pannello raffigurante Teodora, c'è solo un personaggio che domina la scena: è quello dell'Imperatrice.

La divinizzazione, voluta da Giustiniano, delle due figure imperiali è sottolineata sia da attributi tipici del potere temporale: il manto porpora, la corona ed i gioielli imperiali, ma anche dalle aureole che, oltre le corone, circondano le teste imperiali a sottolineare, appunto, il potere spirituale che l'imperatore aveva acquisito dopo lo scisma con la Chiesa d'Occidente.

1. **ANALISI DEGLI ELEMENTI DEL CODICE DEL LINGUAGGIO VISIVO USATO DALL’ARTISTA:**

Le ***figure*** accentuano una ***bidimensionalità*** che caratterizza la pittura tutta di ***linee*** e ***luce*** dell'età giustinianea. Tendono alla ***stilizzazione*** e allo stereotipo astratto.

Non esiste ***prospettiva*** ***spaziale***, tanto che i vari personaggi sono su un unico piano, hanno gli orli delle vesti piatti e sembrano pestarsi i piedi l'un l'altro.

La ***profondità*** è completamente eliminata, le figure sono immobili e prive di rilievo, sembrano sagome ritagliate. Le forme tendono alla geometria.

Non c'è una narrazione, non c'è una storia, è *una scena celebrativa*, una cerimonia tutta simbolica.

Tutte le figure, ormai prive d'ogni materialità corporea, non abbiano qui altro valore che quello di ritmi di linee e di ritornanti cadenze d'uno spartito musicale e come il ***colore*** trovi la più squillante esaltazione nello stesso preziosismo degli smalti e delle madreperle, che creano un gioco che si avvale di mille luci e di mille riflessi.

La ***tecnica pittorica del mosaico*** consiste nell'assemblare frammenti di vetro, pietre e altro materiale, in gergo tecnico definiti tessere, di colore e natura diversi, e decorati con pigmenti, pietre preziose e oro.

Nell'arte bizantina Esso come già detto veniva impiegato come elemento tipico caratterizzante della sua manifestazione, ma il motivo del suo impiego che va al di la della tecnica, è da ricercarsi nei simbolismi cristiani.

***Significato simbolico dei mosaici bizantini***.

L'architettura religiosa cristiana era *libera da qualsiasi fasto ornamento*, da tutto ciò *che distraeva dal pensiero di Dio*, di conseguenza le chiese erano anche buie all'interno, malgrado la luce filtrasse dai finestroni, essa non era abbastanza per illuminare l'intero complesso, (*la penombra nelle basiliche nel simbolismo cristiano, indica il peccato e nello stesso tempo il silenzio meditativo*), e qui entrano in gioco i fastosi mosaici con oro e gemme. *Appena i raggi solari penetrando dalle finestre colpivano i mosaici*, *da essi partiva un'irradiazione che illuminava la navata* è un trucco estetico, ma *sopratutto rappresenta la metafora della vita umana*: *entrati nella chiesa, con il peso dei peccati (la penombra), i cristiani vanno alla ricerca della salvezza, della verità, della luce(l'illuminazione dei mosaici) che arriva improvvisamente come azione salvifica irradiando della luce di Cristo colui che vuole la salvezza* *dell'anima*.

***TECNICA MUSIVA***:

Consiste nell'allettamento diretto di tessere su malta fresca (lavorabile). La ***malta***, in antico composta da un legante (*idrossido di calcio*), *grassello*, *calce spenta* e da *aggregati* (sabbia, polvere di marmo, biscotto) viene oggi sostituita o da *malte* "*bastarde*" (idrossido di calcio e cemento) o da *adesivi complessi* (cementi prescelti) pronti all'uso con la sola aggiunta di acqua o apposite soluzioni. Le ***tessere***, rigorosamente tagliate a mano con martellina e tagliolo, sono di forma irregolare, tendenti a poligoni quadrangolari e ricavate da pietre naturali: marmi, ciottoli o da materiali artificiali, smalti, paste vitree, ori, argenti.

*Il metodo diretto risulta essere ancora il migliore poiché il mosaicista ha il controllo diretto degli effetti di luce, variando l'angolo di inclinazione delle tessere*.

